Riassunto

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich**

Band (Jahr): **111 (2002)**

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RIASSUNTO

Il gruppo MUSEE SUISSE – in costante evoluzione

Il gruppo MUSEE SUISSE ha intrapreso una fase di profonde ristrutturazioni. I dipartimenti creati recentemente delle «Collezioni», dei «Musei e Comunicazione», nonché dell'«Amministrazione e Finanze» hanno fornito un lavoro ragguardevole. Si sono sviluppati nuovi strumenti di gestione e, nel contempo, si sono definite le condizioni necessarie alla creazione del nuovo deposito e centro di conservazione ad Affoltern a. A.

Un posto di primissima attualità è occupato dalla decisione del Consiglio federale di proporre alle Camere federali la trasformazione del Museo nazionale in una fondazione di diritto pubblico. Il messaggio relativo alla nuova Legge federale dovrebbe essere discusso dalle Camere nel corso della prima metà del 2003. L'adozione del nuovo statuto giuridico è prevista per il 2004 e la sua entrata in vigore il 1° gennaio 2005. A partire da questa data la conduzione del gruppo di musei poggerà su un mandato di prestazioni e su un budget globale.

Il progetto del gruppo MUSEE SUISSE maggiormente dibattuto in seno all'opinione pubblica è la ristrutturazione e l'ampliamento della sede centrale a Zurigo. Il 15 luglio 2002, una giuria internazionale ha optato all'unanimità per il progetto dei due giovani architetti svizzeri Christ e Gantenbein. Questa decisione è stata accolta molto favorevolmente dagli specialisti e dal grande pubblico. Il progetto «Nuovo Museo nazionale» ha consentito non solo d'intraprendere gli interventi di rinnovamento ed estensione del museo, che s'imponevano da decenni, ma ha pure gettato le basi del nuovo concetto di museo, concretizzatosi finalmente nel 2002. Rivolto molto più chiaramente alle esigenze attuali del pubblico, questo concetto si concentra sulle mostre temporanee e sulla presentazione alterna di oggetti. Inoltre, una piattaforma Internet denominata «Trasferimento virtuale» si propone di creare ulteriori possibilità di contatto ed interazione.

Accanto all'attività incentrata sui progetti, il gruppo MUSEE SUISSE ha percorso nuove vie anche nel campo delle mostre, ormai associate sempre più spesso a temi d'attualità. Se da un lato il 2002 ha offerto un ricco programma di esposizioni, d'altro canto i singoli musei del gruppo tendono a profilarsi in modo sempre più marcato.

La contrazione nel 2002 del numero dei visitatori dei musei del gruppo è imputabile a una diminuzione, rispetto all'anno precedente, dell'offerta di grandi mostre capaci di attirare un folto pubblico. Dato che è poco probabile l'assunzione di personale supplementare per la realizzazione dei progetti relativi al «Nuovo Museo nazionale», una riduzione dell'attività nel campo delle esposizioni non è da escludere.